

|125| 3) Il plusvalore relativo

Chiamiamo *plusvalore assoluto* la forma del plusvalore considerata fin qui, perché la sua stessa esistenza, il saggio della sua crescita, ogni suo aumento è in pari tempo un aumento assoluto del valore *creato* (del valore prodotto). Esso trae origine, come abbiamo visto, da un prolungamento della giornata lavorativa necessaria oltre i suoi limiti e la sua grandezza assoluta è uguale alla grandezza di questo prolungamento, mentre la sua grandezza relativa – il plusvalore proporzionale, ossia il saggio del plusvalore – è data con il rapporto di tale prolungamento di questa Fluxion con il suo Fluente,¹ con il tempo di lavoro necessario. Se il tempo di lavoro necessario è di 10 ore, esso viene prolungato di 2, 3, 4, 5 ore. Di conseguenza, invece di un valore di 10 ore lavorative, ne viene creato uno di 12-15. Il prolungamento della *giornata lavorativa normale*, vale a dire della somma del tempo di lavoro necessario + il tempo di surplus-lavoro è qui il processo attraverso il quale il plusvalore cresce, viene ingrandito.

Poniamo ora che la giornata lavorativa complessiva abbia raggiunto i suoi limiti normali. Si fa innanzi, allora, soltanto la tendenza del capitale a porre plusvalore, vale a dire tempo di surplus-lavoro, nel suo modo particolare e caratteristico. Poniamo che la normale giornata lavorativa sia costituita di 12 ore, di cui 10 di tempo di lavoro necessario, 2 di tempo di surplus-lavoro. Un prolungamento oltre questo intervallo di tempo, dunque una crescita del plusvalore assoluto, sia fuori questione. È chiaro naturalmente che un tale termine – quale può essere sempre stabilito – deve farsi valere, porsi in atto. (Per avere dinanzi a sé il problema nella sua completa purezza, si può anche supporre che la *somma* del plusvalore assoluto non possa essere aumentata ulteriormente, essendo data la popolazione lavoratrice.) In questo caso, dunque, nel quale il plusvalore non può essere ulteriormente aumentato attraverso un prolungamento della giornata lavorativa complessiva, come può in generale essere aumentato? Attraverso la *riduzione del tempo di lavoro necessario*. Se la giornata lavorativa complessiva è di 12 ore, il tempo di lavoro necessario di 10, il tempo di surplus-lavoro di 2, il plusvalore, ossia il tempo di surplus-lavoro, potrebbe crescere p. es. del 50%, da 2 ore a 3 – senza che la giornata lavorativa complessiva venga prolungata –, se il tempo di lavoro necessario fosse ridotto da 10 ore a 9 ore, di $\frac{1}{10}$. La quantità del tempo di surplus-lavoro, di conseguenza del plusvalore, può crescere non solo per ciò, che il tempo di surplus-lavoro viene accresciuto direttamente attraverso un contemporaneo prolungamento della giornata lavorativa complessiva, ma anche per ciò, che il tempo di lavoro necessario viene ridotto, che quindi del tempo di lavoro viene *trasformato* da tempo di lavoro necessario in tempo di surplus-lavoro.

La giornata lavorativa normale non sarebbe prolungata, ma certamente sa-